

CHIOSI: CON LA VECCHIA GIUNTA AVEVAMO LAVORATO UN ANNO PER METTERE D'ACCORDO ESERCENTI E RESIDENTI

Movida, la Municipalità vota: sospendere l'ordinanza

«Il Consiglio della I Municipalità ha approvato un documento con cui chiede all'assessore Marco Esposito di sospendere l'ordinanza sulla movida che prevede l'apertura dei pubblici esercizi fino alle 5 del mattino del sabato». Ad annunciarlo è il presidente della Municipalità di Chiaia, Fabio Chiosi. «Abbiamo lavorato oltre un anno con la scorsa amministrazione - spiega Chiosi - per trovare un punto di contemperamento delle esigenze dei giovani, degli imprenditori e dei residenti. La vecchia ordinanza disciplinava gli orari in base alla residenzialità delle zone e questo aiutava molto ad attenuare i disturbi alla quiete pubblica». «Non si può uniformare l'orario di tutti i pubblici esercizi - precisa il presidente -: una cosa è, ad esempio, l'apertura fino a tarda notte degli chalet del lungomare, altra quella dei baretto della zona dei vicoli di Chiaia, altamente residenziale». «Inoltre - commenta ancora Chiosi - dispiace che questo dispositivo sia partito senza alcun confronto con la Municipalità e con i residenti. Ho sentito l'assessore Esposito che si è detto disponibile al confronto ma, a mio avviso e del Consiglio, è ora indispensabile la sospensione dell'ordinanza, viste le numerose proteste che riceviamo ogni inizio settimana». «Il Consiglio si è espresso per la sospensione - continua il presidente - con le sole astensioni dell'unico consigliere di Napoli è Tua e di uno dei due Consiglieri di Sinistra e Libertà, a testimonianza di quanto sia trasversale questa pressante richiesta che rivolgiamo all'assessore Esposito. Auspichiamo - conclude Chiosi - che questa richiesta sia accolta e che parta subito il confronto per strutturare una movida sempre più sicura e che non crei problemi ai residenti. Ce lo aspettiamo da parte di chi, come questa amministrazione, parla di democrazia partecipata, di coinvolgimento, di condivisione e partecipazione». L'ordinanza, tuttavia, potrà prevedere modifiche soltanto tra cinque mesi, cioè quando scadrà e si potrà mettere mano ad un altro provvedimento da parte del sindaco.

